

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

349^a SEDUTA

MERCOLEDI' 20 LUGLIO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	19,20
DIPASQUALE (Partito Democratico)	19,20
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	21
CIRONE (Partito Democratico)	22
RAGUSA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	22

Assemblea regionale siciliana

(Verifica poteri – comunicazione relativa a causa di incompatibilità di deputato con il mandato parlamentare):

PRESIDENTE	5
------------------	---

Congedi	6,12
----------------------	------

Disegni di legge

«Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: "Adesione del comune di Gela alla Città metropolitana di Catania.

Variazione Territoriale» (n. 1190/A)

PRESIDENTE	6
CASCIO SALVATORE, <i>presidente della Commissione</i>	6
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	8
(Votazione per scrutinio segreto e risultato):	
PRESIDENTE	8

«Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: "Adesione del comune di Piazza Armerina alla Città metropolitana di Catania.

Variazione Territoriale» (n. 1191/A)

PRESIDENTE	9
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	9
(Votazione per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	9

«Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: "Adesione del comune di Niscemi alla Città metropolitana di Catania.

Variazione Territoriale» (n. 1192/A)

PRESIDENTE	10
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	10
(Votazione per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	10

«Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: "Adesione del comune di Licodia Eubea al libero Consorzio comunale di Ragusa. Variazione Territoriale» (n. 1193/A)

PRESIDENTE	11
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	11
(Votazione per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	11
LANTIERI, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	12

«Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia» (n. 537-567/A)

(Rinvio in Commissione):

PRESIDENTE	12,13,15
D'ASERO (Nuovo Centro Destra)	13
FALCONE (Forza Italia)	13
DIGIACOMO, <i>presidente della VI Commissione</i>	14
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	14

«Recepimento del Testo Unico in materia edilizia, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380» (n. 841/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	15,17
SUDANO, <i>relatore</i>	15
FAZIO (Misto)	17

Mozione

(Richiesta di trattazione della n. 548 “Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche”)

PRESIDENTE	17
LENTINI (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	17

(Discussione della n. 548 “Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche”):

PRESIDENTE	18
LENTINI (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	18
CROCE, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	19

Sul disegno di legge n. 841/A

PRESIDENTE	18
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	18

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	4
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	5

La seduta è aperta alle ore 16.46

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura in altra seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, chiedo due minuti di attenzione perché voglio rappresentare, soprattutto al Presidente dell'Assemblea e agli Uffici, non tanto un fatto che è legato al DPA n. 38 del 2015 e, quindi, la necessità di ripetere da parte dell'Assemblea alcune somme che sarebbero nella dotazione dei Gruppi - io so bene che non avendo impugnato il DPA in oggetto, la disciplina è questa - però, so bene anche che nessuna pronuncia della Corte dei Conti aveva dato indicazioni che queste spese ricadessero sul contributo ai Gruppi parlamentari. E so anche, altrettanto bene, che in nessun Consiglio regionale e in nessuna Regione d'Italia queste spese vengono addebitate ai Gruppi. Però capisco che è un fatto di legalità, e quindi ci dobbiamo adeguare; anche se non nascondo che, nel momento in cui queste somme verranno trattenute, valuterò insieme a qualche collega civilista la possibilità di accedere al rito ordinario - eventualmente, appunto, in sede civile - per comprendere se la questione possa essere meglio dipanata.

Però, il tema vero del mio intervento, e dei due minuti che ruberò all'Aula, e sui quali chiedo l'attenzione soprattutto della Presidenza, riguarda - a proposito di legalità - un'altra questione, Presidente Ardizzone, perché ho ricevuto, così come tutti i capigruppo che sono in indirizzo, una lettera da un noto avvocato palermitano che scrive per ricordare, appunto ai capigruppo, che il 29 maggio del 2015 è stata emessa una sentenza da un Tribunale italiano, dal giudice del lavoro, che riconosceva a un dipendente della Fondazione Federico II - del quale non faccio il nome per ragioni di *privacy* - il secondo livello del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Riconosceva questo secondo livello a partire dal 4 agosto 2007. E quindi una sentenza di un Tribunale italiano intimava alla Fondazione il pagamento delle differenze retributive a decorrere dal 4 maggio 2007, la rivalutazione monetaria e gli interessi legali. Il tutto a carico - onorevole D'Agostino - della Fondazione Federico II.

La sentenza è stata depositata e notificata niente meno che il 17 luglio 2015. Vi è stata una regolare messa in mora, e si è contestata l'azione esecutiva alla Fondazione Federico II - della quale, ricordo, il Presidente Ardizzone è legale rappresentante, mentre il Direttore generale è il Dott. Forgione.

Ebbene, rispetto alle rimostranze del legale del dipendente, con una sentenza ormai irrevocabile, è stata data una risposta il 31/03/2016, al dipendente ed al suo legale, nella quale il Direttore generale diceva che il dipendente avrebbe agito, - udite udite -, in maniera illegittima ed arbitraria perché non

si era curato, o meglio aveva rifiutato di curare l'invio alle scuole ed ai *Tour operator* - per mail o per fax - della documentazione concernente l'autorizzazione delle visite didattiche firmate dallo stesso direttore generale della Fondazione.

Anche questa motivazione è destituita di qualunque fondamento perché, come è stato dimostrato, nonostante non fosse nelle sue mansioni, né prima né dopo la decisione del giudice del lavoro, il dipendente in argomento aveva, - via fax e via e-mail -, assecondato i voleri del Direttore generale inoltrando, come è stato dimostrato, cartolarmente, *ex tabulas*, via fax e per e-mail, quanto gli era stato richiesto dal Direttore generale.

Allora, siccome siamo, ormai, al limite della rilevanza penale, perché si tratterebbe di una sentenza non eseguita dopo quasi un anno e mezzo - ormai irrevocabile -, io credo che lei, Presidente Ardizzone, non ne fosse a conoscenza prima di oggi, perché l'incartamento ed il rapporto è stato curato con il Direttore generale, credo fosse mio dovere, oltre che dovere di tutti i capigruppo, mettere a conoscenza lei, che è il legale rappresentante della Fondazione Federico II, lei che è il custode della legalità in questo palazzo, che c'è una sentenza di un tribunale italiano non eseguita da oltre un anno e mezzo.

Credo che oggi lei ne è a conoscenza, sono certo che lei darà seguito a questa sentenza. Attendo gli sviluppi.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi non è un intervento strumentale, né un intervento per fare perdere tempo, ma è un intervento per denunciare un fatto grave che si sta verificando da alcuni mesi.

Come lei sa questo Parlamento, alcuni mesi addietro, ha votato l'istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulle criticità ambientali della Valle del Mela. Da allora questa Commissione, insediata nel corso del 2016, ha chiesto ai ministeri competenti e, soprattutto, ai vari assessorati competenti e agli enti preposti alla tutela e al monitoraggio ambientale, di avere la documentazione necessaria per permettere a questa Commissione, in maniera compiuta, di poter svolgere la propria attività.

Questa Commissione ha ottenuto celermente e rapidamente la documentazione chiesta al Ministero dell'Ambiente, e alle varie istituzioni nazionali che nel giro di una ventina di giorni, hanno mandato la copiosa documentazione richiesta, così come ha risposto l'Assessorato del territorio e ambiente, per la parte di competenza, ma questa Commissione non riesce ad avere la documentazione chiesta all'Assessorato dell'energia.

Non solo, Presidente, ma benché convocati ormai per la quarta volta consecutivamente sia l'Assessore Vania Contrafatto che il direttore generale, non si presentano in Commissione e non mandano la documentazione richiesta.

Per vie informali, Presidente, veniamo a sapere da parte di alcuni funzionari dell'Assessorato stesso che la relazione con la documentazione che la Commissione ha chiesto è pronta sin dal mese di maggio, è alla firma dell'Assessore, e non viene inviata.

Noi abbiamo comunicato alla Presidenza stessa l'esistenza di questa grave stortura - oserei dire di questo impedimento al funzionamento della Commissione stessa - quindi la preghiamo signor Presidente nella sua qualità, di intervenire per preservare il voto espresso da questo Parlamento, per far sì che la Commissione possa svolgere compiutamente il lavoro che è stato affidato.

Commissione Verifica Poteri

Comunicazione relativa a causa di incompatibilità di deputato con il mandato parlamentare

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno che reca: "Verifica Poteri – Comunicazione relativa a causa di incompatibilità di deputato con il mandato parlamentare".

Comunico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 del Regolamento interno dell'Assemblea e 10 sexies, comma 1, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni, che la Commissione per la verifica dei poteri, nella seduta n. 21 del 13 luglio 2016, dopo avere esaminato i relativi documenti, ha deliberato, all'unanimità, di dichiarare l'insussistenza della situazione di incompatibilità sollevata, con reclamo presentato da Apprendi Giuseppe, nei confronti del deputato on. Francesco Riggio.

A termini dell'art. 51 del Regolamento interno, l'Assemblea prende atto della deliberazione di compatibilità con il mandato parlamentare testé comunicata, la quale non può mettersi in discussione, salva la sussistenza di motivi preesistenti e non conosciuti al momento della deliberazione adottata dalla Commissione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Currenti.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione, ai sensi dell'art. 64, comma 3, del Regolamento interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge "Adesione del comune di Gela alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1190/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno recante: "Discussione ai sensi dell'art. 64 comma 3 del Regolamento interno sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge "Adesione del comune di Gela alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1190/A).

Onorevoli colleghi, vi anticipo che a seguire abbiamo il III punto sempre di identico oggetto: "Adesione del Comune di Piazza Armerina alla città metropolitana di Catania, variazione territoriale".

Al IV punto discussione ai sensi dell'art. 64, comma 3, del Regolamento interno sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli. Disegno di legge: "Adesione del Comune di Niscemi.

Invito gli Uffici a distribuire la copia dell'ordine del giorno.

Ripeto, dal punto II al punto V abbiamo la discussione di disegni di legge di variazione territoriale in ordine alla città metropolitana di Catania. Sono quattro disegni di legge distinti: comune di Gela, comune di Piazza Armerina, comune di Niscemi e comune di Licodia Eubea.

Comunico - se evitiamo di fare confusione, ma su questo riferirò la I Commissione, e invito la stessa a prendere posto nell'apposito banco -, che in base all'art. 64 del Regolamento interno, che leggo testualmente: "3. Qualora un disegno di legge sia stato respinto dalla commissione competente, la discussione in Assemblea ha luogo sulla proposta della commissione di non passaggio all'esame degli articoli, che dopo la discussione, viene posta ai voti.

4. La reiezione della proposta comporta il rinvio del disegno di legge, per l'esame dell'articolato, alla commissione, la quale riferisce entro 60 giorni."

Quindi, onorevoli colleghi, sui singoli disegni di legge si farà una discussione unificata però poi la votazione deve essere differente.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per chiarire ai colleghi che non fanno parte della I Commissione quali sono i punti della questione, che appaiono un po' ingarbugliati, perché ingarbugliato e travagliato è stato il

disegno di legge sui liberi consorzi. Si è partito con un disegno di legge che aveva una sua struttura e una sua impalcatura, e si è arrivati ad un altro disegno di legge che ne ha un'altra completamente diversa. E lo voglio ricordare. La prima impalcatura del disegno di legge sulle province prevedeva e dava la possibilità reale di istituire nuovi liberi consorzi e, di fatto, confermando i nove liberi consorzi, sommava le tre città metropolitane.

Successivamente, questo disegno di legge è stato completamente modificato, nel senso che le tre città metropolitane rappresentano le intere province di Palermo, Catania e Messina. Il perimetro della città metropolitana corrisponde al perimetro delle province, per cui vi sono attualmente tre città metropolitane e sei liberi consorzi.

Nel momento in cui viene posto il quesito referendario alle popolazioni di Gela, di Niscemi, di Licodia Eubea e di Piazza Armerina, lo stesso è posto ai cittadini sull'adesione al libero consorzio di Catania, non alla città metropolitana di Catania. Però, al di là di questo, il legislatore ha sanato questo *vulnus* con una norma transitoria dicendo che vero è che il quesito referendario originario non era quello per cui ci stavamo pronunciando, ma i consigli comunali, votando a maggioranza assoluta, potevano deliberare, e il consiglio comunale - non so se la fattispecie giuridica è prevista, però questa è la legge - confermava quel referendum che era di altra natura.

Quando il disegno di legge è arrivato in Commissione, la stessa non ha disquisito sul fatto della costituzionalità o meno del disegno di legge e del quesito referendario, ma è entrata nel merito squisitamente tecnico, Presidente, nel senso che l'articolo 2 prevede un passaggio di competenze economiche, di personale, quindi vi sono delle poste, sia negative che positive, che vanno a carico o della città metropolitana o dei liberi consorzi.

La Commissione ha chiesto al Governo se vi era un quadro sinottico, un *report*, una tabella per capire se questo meccanismo metteva in discussione la funzionalità successiva degli altri liberi consorzi. Perché è chiaro a tutti che quando centomila abitanti del libero consorzio di Caltanissetta transitano nel libero consorzio di Catania gli effetti sono duplici. Abbiamo una sovraesposizione su Catania e una sottoesposizione su Caltanissetta. Il personale come verrà distribuito? Anche perché i commissari sono stati richiamati, anche da parte della Corte dei Conti, a mettere in atto delle procedure per mettere in sicurezza i conti delle province, e tra le principali procedure vi è quella del piano degli esuberi.

La Commissione non capiva come poteva la provincia, *pardon*, il libero consorzio di Caltanissetta fare un piano di esuberi, non avendo già diviso a priori le competenze tra il territorio di Gela e Niscemi e le province di Caltanissetta.

Allora, tutti questi eventi hanno fatto sì - è stato chiesto più volte al dirigente generale e all'Assessore che erano presenti - che necessitava un ulteriore approfondimento, quindi la Commissione ha ritenuto di non votarle, di non passare all'articolato per una carenza istruttoria sul disegno di legge, quindi per un fatto squisitamente tecnico, non volendo né mortificare i cittadini dei territori sopramenzionati e anche perché, devo dire e lo ripeto, lo ribadisco per un'ulteriore volta, quel referendum non era riferito a questo quesito, era tutt'altra cosa.

Ora, in termini procedurali è chiaro che non avendo votato il passaggio all'articolato, questo ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento va in Aula.

Penso, che la discussione può essere unificata per tutti e quattro i disegni di legge, perché ripeteremmo esattamente le stesse cose l'un per l'altro.

La Commissione non ha, in questo momento, fatti ulteriori che gli possono chiarire quel quadro e quelle risposte che volevamo da parte del Governo.

Quindi, da questo punto di vista, la Commissione si rimette all'Aula, perché già si è espressa, sarebbe ultroneo dire, si riesprime nuovamente, però è chiaro che tutti quei dubbi permangono e sono cogenti alla discussione.

PRESIDENTE. E' chiaro l'intervento del Presidente della Commissione, ha fatto bene a richiamare l'articolo 64, perché il parere è negativo e quindi formalmente di non passaggio all'esame degli articoli.

Dichiaro chiuso il dibattito sul disegno di legge n. 1190/A e pongo in votazione la proposta della Commissione.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto della proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del Disegno di legge: "Adesione del comune di Gela alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1190/A)

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Fontana, Formica, Foti, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Antonella, Panarello, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vullo, Zafarana, Zito.

Richiedenti: Cancelleri, Ciaccio, Di Mauro, Dina, Fazio, Ferreri, Formica, Foti, Greco Giovanni, Riggio, Siragusa, Tancredi.

Assenti: Alloro, Alongi, Barbagallo Antony, Cascio Francesco, Cimino, Crocetta, Currenti, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Germanà, Lantieri, Lo Sciuto, Malafarina, Miccichè, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Picciolo, Sammartino, Trizzino, Vinciullo.

In congedo: Currenti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	51
Contrari	14

(E' approvata)

Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento Interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del Disegno di legge: "Adesione del comune di Piazza Armerina alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1191/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento Interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del Disegno di legge: "Adesione del comune di Piazza Armerina alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1191/A).

La pongo in votazione.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, anche ai fini non procedurali, ma ai fini del buon senso, c'è stata una discussione unica, le motivazioni sono uniche, l'Aula ha votato, buon senso e logica vorrebbe che si proseguiva.

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale della proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1191 'Adesione del comune di Piazza Armerina alla Città Metropolitana di Catania. Variazione territoriale'. Chi vota a favore della proposta della Commissione preme il pulsante verde; chi vota contro preme il pulsante rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Cani, Cascio Salvatore, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Fazio, Fontana, Formica, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Votano no: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Fazio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Siragusa, Tancredi, Zafarana, Zito.

Astenuto: Greco Giovanni.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Fazio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Raia, Riggio, Siragusa, Tancredi, Zafarana, Zito.

Assenti: Alloro, Barbagallo Antony, Cascio Francesco, Cimino, Crocetta, Currenti, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Germanà, Ioppolo, Lo Sciuto, Malafarina, Miccichè, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Picciolo, Sammartino, Trizzino, Vinciullo.

In congedo: Currenti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	65
Votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	49
Contrari	15
Astenuto	1

(E' approvata)

Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento Interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del Disegno di legge: "Adesione del comune di Niscemi alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1192/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto all'ordine del giorno: Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento Interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: "Adesione del comune di Niscemi alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale". (n. 1192/A)

La pongo in votazione.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale della proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1192/A 'Adesione del comune di Niscemi alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale'. Chi vota a favore della proposta della Commissione preme il pulsante verde; chi vota contro preme il pulsante rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Cani, Cascio Salvatore, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Fontana, Formica, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Votano no: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Federico, Ferreri, Foti, La Rocca, Lombardo, Mangiacavallo, Siragusa, Tancredi, Zafarana, Zito.

Astenuto: Greco Giovanni.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Mangiacavallo, Raia, Siragusa, Tancredi, Zafarana, Zito.

Assenti: Alloro, Barbagallo Antony, Cascio Francesco, Cimino, Crocetta, Currenti, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Germanà, Ioppolo, Lantieri, Lo Sciuto, Malafarina, Micciché, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Picciolo, Sammartino, Trizzino, Vinciullo.

In congedo: Currenti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese:

Presenti	64
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	48
Contrari	15
Astenuti	1

(E' approvata)

Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento Interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge: "Adesione del comune di Licodia Eubea al Libero Consorzio comunale di Ragusa. Variazione territoriale" (n. 1193/A)

PRESIDENTE. Si passa al V punto all'ordine del giorno: Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento Interno, sulla proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge "Adesione del comune di Licodia Eubea al Libero Consorzio comunale di Ragusa. Variazione territoriale" (n. 1193/A).

La pongo in votazione.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese della proposta della Commissione di non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1193/A 'Adesione del comune di Licodia Eubea al Libero Consorzio comunale di Ragusa. Variazione territoriale'. Chi vota a favore della proposta della Commissione preme il pulsante verde; chi vota contro preme il pulsante rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Cani, Cascio Salvatore, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Fontana, Formica, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Milazzo Antonella, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Votano no: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciano, Federico, Ferreri, Foti, La Rocca, Lombardo, Mangiacavallo, Siragusa, Tancredi, Zafarana, Zito.

Astenuto: Greco Giovanni.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciano, Dina, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Riggio Siragusa, Zafarana, Zito.

Assenti: Alloro, Barbagallo Antony, Cascio Francesco, Cimino, Crocetta, Currenti, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Germanà, Ioppolo, Lantieri, Lo Sciuto, Malafarina, Marziano, Miccichè, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Picciolo, Sammartino, Trizzino, Vinciullo.

In congedo: Currenti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	63
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	47
Contrari	15
Astenuto	1

(E' approvata)

LANTIERI, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro l'astensione del voto, perché essendo la proponente del disegno di legge dichiaro ufficialmente che mi sono astenuta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Palmeri e Trizzino. L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge nn. 537-567/A "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia"

PRESIDENTE. Si passa al VI punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge “Riordino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia” (nn. 537-567/A), posto al numero 1).

D’ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D’ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento alla trattazione di questo punto indicato all’ordine del giorno, mi permetto di chiedere all’Aula, anche in relazione a quelli che sono una serie di aspetti che riguardano questo disegno di legge, circa alcune parti che non sono state puntualizzate.

Nulla per esempio è stato detto sulle prestazioni, il tariffario, le analisi di laboratorio, non si affronta il coordinamento con i servizi veterinari della Regione, la *governance* dell’Istituto, non si affronta la fondamentale questione dei controlli di qualità, assieme ad un’altra realtà che riguarda il cosiddetto disegno di legge n. 106, in discussione al Parlamento nazionale. Ritengo che, per rendere anche un senso di maggiore razionalità al percorso della stessa legge, di fare in modo che il disegno di legge torni in Commissione perché possa approfondire gli aspetti che non sono stati oggetto di trattazione e perché si possa anche capire qual è l’orientamento che viene dal disegno di legge nazionale al quale dovremmo fare riferimento.

Pertanto chiedo che venga rinviato ai sensi dell’articolo 121 *quater*, in Commissione, per essere affrontata la problematica che non emerge dallo stesso disegno di legge e perché, nello stesso tempo ci sia anche la possibilità di raccordarsi a quello che è a la norma a livello nazionale va a essere definita.

PRESIDENTE. C’è una richiesta da parte di un Capogruppo, formulata ai sensi dell’articolo 121 *quater* del Regolamento interno di rinvio in Commissione, per le motivazioni che ha appena addotto.

Hanno facoltà di intervenire un deputato a favore ed uno contro la proposta.

FALCONE. Chiedo di parlare a favore della proposta di rinvio del disegno di legge in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la proposta dell’onorevole D’Asero vada accolta perché il disegno di legge che dovremo trattare riguarda una materia su cui il Parlamento ha avuto modi di articolare qualche riflessione già nel passato, qualche tempo fa.

L’assessorato per la salute decise di commissariare questo ente con un suo componente, con l’attuale Direttore del dipartimento, pur sapendo che quel commissariamento, quella nomina, non era regolare, perché la competenza di tale nomina risiedeva in capo al Ministero per la Salute. Successivamente si è ritornati su questa materia e si è ripristinato la regolarità procedurale per cui il Ministero è intervenuto e ha dato l’opportuno commissariamento a tale ente, con una nomina nazionale.

Oggi noi dovremmo trattare in fretta e furia questa materia, pur sapendo che è in atto un dibattito parlamentare nazionale che sta trattando adeguatamente, e sta entrando nel merito, innovando anche tutti gli istituti zooprofilattici d’Italia, e quindi anche quello siciliano.

Sta entrando nel merito con delle innovazioni che poi, successivamente, il Parlamento regionale dovrebbe recepire, magari apportando delle modifiche, allora mi sembra un po’ intempestivo. Purtroppo non sono stato presente nella Conferenza dei Capi Gruppo ma avrei già rappresentato queste mie considerazioni in quella sede per dire di aspettare e rinviare alla prossima sessione la trattazione di questo disegno di legge.

Abbiamo sicuramente disegni di legge più urgenti, quale quello della manovra finanziaria, quale quello del 380, quello sugli asini nido e così via.

Ritengo necessario non fare dei pasticci, perché molte volte la gattina frettolosa fa i gattini ciechi, dovremmo evitare di correre per arrivare poi azzoppati, per arrivare incidentati all'approdo, anzi per non arrivare all'approdo, per naufragare prima di arrivare all'approdo.

Chiedo all'Aula di riflettere, di rimandare in Commissione questo disegno di legge perché si possa avere una riflessione compiuta, possa anche assieme al Governo aspettare le indicazioni, le direttive del Parlamento nazionale e – soltanto alla fine – riuscire ad articolare come un intervento legislativo, opportuno, compiuto e conclusivo.

DIGIACOMO, *presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare contro la proposta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO, *presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le obiezioni portate avanti dal Presidente Falcone sono di doppia natura.

La prima di carattere contenutistico, dice l'onorevole Falcone ci sono alcune parti di questo dispositivo che vanno implementate e corrette.

Su questo concordo pienamente.

Siamo qui per questa ragione. Non possiamo, onorevole Falcone, stare un minuto in più con le mani in mano rispetto a un disegno di legge che è depositato nel 2013.

Stiamo tenendo su un commissariamento illegittimo.

Poi c'è un ragionamento politico generale, nazionale. Il Parlamento nazionale al Senato sta ridiscutendo alcune modifiche.

Noi non possiamo però subordinare la nostra attività parlamentare in previsione di modifiche che sicuramente ci saranno, che saranno importanti, però fino a quando non vengono consustanziate è come se non ci fossero.

Suggerirei, Presidente, di procedere con l'assegnazione, alla fine della discussione generale, dei termini per gli emendamenti e sono convinto che – per quanto riguarda i contenuti che dovremo inserire – gli emendamenti potranno rimediare a questo *vulnus*.

Dopodiché se il Parlamento nazionale dovesse apportare altre modifiche, noi saremo pronti come Parlamento regionale – entro i termini e i limiti delle nostre facoltà – a recepirle senz'altro.

Ragioni per portare avanti questo commissariamento non ce ne sono assolutamente.

CORDARO. Chiedo di parlare a favore della proposta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione l'intervento dei colleghi che mi hanno preceduto e devo dire che la mia dichiarazione di voto, e del Gruppo che rappresento, a favore del rinvio in Commissione del disegno di legge in argomento è assolutamente in linea con quanto è stato precedentemente dichiarato tanto dall'onorevole D'Asero quanto dall'onorevole Falcone.

Mi dispiace dissentire dall'onorevole Digiaco al punto che voglio dire sommessamente che, se la proposta non fosse di una persona perbene come l'onorevole Digiaco, dovrei pensare che la volontà di discutere questo disegno di legge a tutti i costi sarebbe legato, in tempi di rivoluzione e di 'contromanciuggia', alla volontà di farsi un consiglio di amministrazione nuovo da parte del Governo e della maggioranza.

Ma siccome la sostiene l'onorevole Digiaco, che è persona perbene devo ritenere che non sia così. E, tuttavia, le argomentazioni nel merito restano assolutamente ineludibili.

Ed è proprio una delle ragioni che sono state accampate dal collega Digiacomo e cioè che questo disegno di legge, presentato nel 2013, che impone il ritorno in Commissione, proprio perché oltre alle argomentazioni già affrontate dai colleghi, oltre al fatto che al Senato c'è un disegno di legge che parla di riordino della norma, oltre al fatto che rischiamo di approvare una norma assolutamente superata - se non addirittura morta in partenza -, il vero tema è proprio il merito di questa norma che non ha recepito normative comunitarie che nel frattempo sono state recepite nel nostro Paese.

Si tratta di una norma che non fa alcuna menzione di prestazioni, di tariffario, di analisi di laboratorio, una norma che omette di affrontare il coordinamento tra i servizi veterinari della Regione e l'Osservatorio Epidemiologico, una norma che non parla delle novità circa la *governance* dell'Istituto e che non affronta ancora la fondamentale questione dei controlli di qualità sul latte, settore inquinato, l'Istituto Zooprofilattico siciliano è all'avanguardia.

Signor Presidente, con molta pacatezza, ma con altrettanta convinzione, io credo che sono proprio le gravi esigenze igienico-sanitarie di carattere veterinario che in questi mesi, soprattutto in questi mesi estivi, affronta la nostra veterinaria che impongono una discussione meditata e rinnovata per il recepimento di tutto quanto nel frattempo è accaduto, e per andare in linea con le normative che nelle altre Regioni attendono di recepire non appena la norma in discussione al Senato troverà definitiva approvazione.

Per questa ragione chiedo il ritorno in commissione del disegno di legge in argomento.

PRESIDENTE. Non ci sono altre richieste di intervento per sostenere le ragioni contrarie alla richiesta del capogruppo di NCD per il rinvio in Commissione del disegno di legge "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia".

Pongo in votazione la proposta di rinvio in Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge "Recepimento del Testo Unico in materia di edilizia, Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380" (n. 841/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge "Recepimento del Testo Unico in materia di edilizia, Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380" (n. 841/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Sudano, per svolgere la relazione.

SUDANO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di entrare nel merito del testo volevo ringraziare il dottore Gianni Lupo e il dottore Paolo Marino per come ci hanno supportato e sopportato in questi due anni di lavoro su questo testo e sul confronto che si è aperto all'interno della Commissione.

Mi dispiace che oggi non sia presente l'onorevole Trizzino, perché anche lui come Presidente ha ben fatto il suo lavoro ed è stato il primo firmatario di questo disegno di legge insieme a tutti i componenti della Commissione. Quindi, devo dire che un ringraziamento va fatto a tutti i Gruppi parlamentari perché questo testo in realtà è un testo del Parlamento a firma di tutti i Gruppi. E' un testo importante che il presidente Maggio, non appena eletta ha immediatamente riportato in Commissione cercando di velocizzare i lavori, riaprendo i termini e dandoci la possibilità, grazie al Governo, di avere i dirigenti del Dipartimento per fornirci tutte le spiegazioni necessarie per poter procedere al recepimento del Testo Unico.

Questo disegno di legge si propone l'obiettivo di recepire nella Regione il Testo Unico in materia edilizia, il n. 380 del 2001 ma, nello stesso tempo, cerca di aggiornare e semplificare tutte le procedure amministrative del settore.

Durante la fase istruttoria sono state sentite le consultazioni degli architetti, gli ordini degli ingegneri, dei geometri, delle associazioni di categoria e tutti i dirigenti della Regione. Tutti gli intervenuti hanno convenuto sulla necessità di modificare la normativa regionale di settore, con particolare riguardo alla semplificazione delle procedure e ad un più funzionale e concreto coordinamento con la normativa nazionale tramite il recepimento del Testo Unico e le modifiche che, poi, sono state introdotte dalla presente legge proprio perché, in realtà, era necessario un rilancio in Sicilia dell'intero comparto dell'edilizia perché, ogni giorno, leggiamo sulla stampa le difficoltà di questo comparto.

Il disegno di legge è stato incardinato il 5 novembre del 2015 e dopo la fase istruttoria e l'esame degli emendamenti è stato trasmesso il 20 gennaio del 2015 alla Commissione 'Bilancio'. Su questo aspetto tengo a precisare che tutta la Commissione ha valutato se fosse opportuno oppure no levare i due articoli che si riferivano allo STARS ed al MUE, cioè tutta la procedura di internazionalizzazione del sistema e tutti, d'accordo, abbiamo ritenuto che fosse un elemento fondamentale da inserire in questo testo in quanto, proprio attraverso questi due articoli, cioè attraverso lo STARS che si dà una trasparenza, cioè uno sportello telematico per i titoli edilizi abilitativi ed attraverso il MUE che è uno strumento obbligatorio, unico per la richiesta dei titoli abilitativi, si levano finalmente quelle nicchie di potere che, purtroppo, spesso ci sono negli uffici decentrati.

Finalmente il diritto dei cittadini non è più una cortesia, finalmente il diritto dei cittadini non sarà più messo alla corruzione di singoli funzionari degli uffici tecnici perché tutto sarà fatto per via telematica attraverso uno sportello unico che avrà un controllo della Regione siciliana.

La Commissione ha deciso anche, insieme ovviamente ai suggerimenti degli ordini e della Consulta degli architetti, di recepire una parte del testo in modo dinamico, in modo che ogni volta che lo Stato interviene sulla modifica degli articoli che fanno parte del Testo Unico, del decreto n. 380, automaticamente queste modifiche intervengono anche in Sicilia. Mentre si è deciso di modificare circa 12 articoli, per renderli statici, in modo tale da poterli utilizzare per tutte quelle questioni aperte che richiedono particolare attenzione da parte della Regione siciliana e, quindi, tutti quegli articoli che riguardano la necessaria tutela per le aree protette PSIC, SIC, ZSC e ZPS e per le relative fasce di rispetto.

Quindi, abbiamo diviso il testo in tre titoli e, poi, oltre al recepimento statico di questi articoli vengono inseriti altri articoli che servono per esempio: l'articolo 28 è finalizzato a permettere alle Soprintendenze dei beni culturali ed ambientali di potere valutare le richieste per il rilascio della compatibilità paesaggistica su opere che avevano già ottenuto in passato la concessione edilizia, anche in sanatoria, ma su cui non è stato rilasciato alcun parere paesaggistico, a causa, appunto, dell'incertezza del recepimento del cosiddetto 'Decreto Galasso' nella Regione siciliana.

Inoltre è prevista, all'articolo 31, la possibilità di allegare una perizia giurata, da un tecnico abilitato, anche alle richieste di concessione in sanatoria del 2004, così come è possibile fare per le sanatorie precedenti e come è possibile fare in tutta Italia, in modo tale da dare maggiori contributi e, quindi, maggiori entrate, agli enti locali ed anche dare una stabilità del diritto del titolo abilitativo ai singoli cittadini.

Io credo, signor Presidente, che sia stato fatto un lavoro complesso e che questo testo sia un esempio di quella buona politica che questo Parlamento deve portare avanti, proprio perché - ripeto - ha avuto il consenso e l'apprezzamento di tutti i Gruppi parlamentari.

Mi auguro che un recepimento di circa 117 articoli non sia vanificato e svilito da piccoli e singoli emendamenti. Mi auguro che l'Aula rimanga responsabile, come lo è stata dentro la Commissione e possa portare, velocemente, questo testo all'approvazione, perché i cittadini siciliani ce lo chiedono.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso non condividere, ovviamente, quanto affermato dalla relatrice del disegno di legge sulla laboriosità di questo disegno di legge in una materia, appunto, estremamente importante e fondamentale.

Al di là delle diverse posizioni, credo che si raggiunga un obiettivo che, a mio avviso, è veramente di estrema importanza: finalmente, laddove dovesse essere approvato questo disegno di legge, si elimina quel regno del tutto autonomo di ogni comune perché è giusto che, effettivamente, la collettività ed i colleghi sappiano che ogni comune gestiva l'aspetto urbanistico *motu proprio*, senza tenere conto di norme che, a mio avviso, erano vigenti e soprattutto in dipendenza dalla enorme, grande confusione che regnava nell'ambito del settore urbanistico.

Ebbene, con il recepimento del Testo Unico, finalmente, si dà un quadro normativo unico e chiaro, in maniera tale che gli Uffici tecnici non abbiano situazioni di confusione e procedano semplicemente e solamente all'applicazione, ovviamente, delle norme.

Un articolo segnatamente conferma, appunto, la bontà del contenuto di questo disegno di legge, laddove, per esempio, appronta il Regolamento cosiddetto "unico". E' vero che ogni comune avrà la possibilità di poter adeguare le esigenze del proprio territorio, ma è anche vero che, ovviamente, dovrà rispondere a delle esigenze di carattere unitario e, soprattutto, di rispetto dei principi fondamentali delle norme.

Quindi, credo che, al di là, appunto, delle posizioni, laddove in qualche modo questo disegno di legge trovi, poi, applicazione, avremo dei benefici estremamente importanti. Sotto l'aspetto prettamente urbanistico sono attenzionate anche delle situazioni particolari e ringrazio, qui, soprattutto la Commissione che ha esitato favorevolmente alcune proposte, non solo mie, ma anche di altri colleghi che, a mio avviso, hanno accresciuto e caricato ancor di più significato, sotto l'aspetto sociale, il testo in questione.

Mi auguro anche che gli stessi colleghi procedano con il loro contributo a voler arricchire ed ampliare, senza però svilire, l'obiettivo che tutti ci si è prefissati, che è quello appunto di dare un riordino alla materia urbanistica, senza necessariamente doverla svilire.

Quindi, anche io mi accodo ai ringraziamenti e, soprattutto, ai complimenti nei confronti dei colleghi che hanno dato il loro contributo augurandomi che, comunque, nell'ambito del successivo dibattito ci sia un confronto costruttivo e non, ovviamente, di presa di posizione.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Vista la complessità della materia, il termine per gli emendamenti è fissato alle ore 13.00, di lunedì 25 luglio 2016.

Pertanto, la seduta sarà rinviata a martedì, 26 luglio 2016, alle ore 16.00 con l'ordine del giorno che conosciamo e con l'inizio della votazione sul disegno di legge n. 841/A «Recepimento del Testo Unico in materia di edilizia, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380».

Richiesta di trattazione della mozione n. 548
«Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche»

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo chiedo di poter trattare, oggi, la mozione n. 548 «Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche», che riguarda

l'abbattimento delle barriere architettoniche. Penso che sia un problema sociale, che riguarda un po' tutti e penso che potrebbe essere anche la soluzione per chiudere questo contenzioso. Ci sono delle associazioni che reclamano, giorno per giorno, questa problematica.

Sul disegno di legge n. 841/A

FOTI. Chiedo di parlare in ordine al disegno di legge n. 841/A.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito al disegno di legge n. 841/A, ovviamente, siamo ben felici che sia arrivato in Aula, ma le volevo chiedere - dato che lei ha fissato il termine per la presentazione gli emendamenti a lunedì prossimo che, verosimilmente, potrebbero essere moltissimi - di valutare, successivamente magari, in base alla quantità degli emendamenti, che ci venga dato un tempo minimo, congruo, di valutazione, cioè non l'indomani, qualora gli emendamenti dovessero essere copiosi perché, Presidente, è una materia molto delicata.

Come ha detto la collega Sudano, in IV Commissione, c'è voluto moltissimo lavoro, quasi due anni, proprio perché è una materia molto complessa. Quindi, vogliamo mettere un po' le mani avanti e chiederle, qualora ci dovesse essere un numero sostanzioso di emendamenti, di darci la possibilità ed il tempo di studiarli per bene.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, la ringrazio di questo intervento perché è proprio intenzione della Presidenza ed è per questo è stato dato termine, per l'esame degli emendamenti, fino a lunedì e non fino a martedì.

E' chiaro che prevediamo anche, vista la complessità della materia, un percorso, mi auguro agevole, ma se ci sono voluti tre anni in Commissione non possiamo accelerare, in questa fase, cercando di creare un *vulnus* all'impianto della legge.

Per cui, quello che le posso assicurare da parte di questa Presidenza, ma d'intesa con la Commissione e la relatrice, è la massima attenzione. Su questo non c'è dubbio. Proprio per questo il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato il giorno prima.

Discussione della mozione n. 548

«Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'era una richiesta, da parte dell'onorevole Lentini, di proseguire sull'ordine del giorno. Nella fattispecie mi chiedeva, se era possibile, però d'intesa con il Governo, assessore Croce, ma eventualmente dovrebbe essere l'assessore di riferimento, l'assessore per famiglia o comunque l'assessore per la salute. Assessore Gucciardi, c'è una richiesta da parte dell'onorevole Lentini di voler trattare la mozione n. 548 «Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche».

Bene, il Governo è presente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lentini per illustrare la mozione n. 548.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente per ricordare che l'articolo 32, commi 21 e 22 della legge 41 del 1986, prevedeva che i comuni, le province e le regioni adottassero i cosiddetti PEBA, che sono i piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Quindi, è un provvedimento che allerta i comuni a dare immediatamente, in particolare la Regione siciliana, ad intervenire, con la massima urgenza, nei comuni che ancora non hanno provveduto all'abbattimento delle barriere architettoniche e, quindi, nominare eventualmente un Commissario *ad acta* per redigere dei progetti che possano portare a termine, finalmente, questa

problematica. Ce lo chiedono i diversamente abili, ce lo chiede mezzo mondo, penso che sia un fatto apolitico, ma è un fatto umano che condivide e coinvolge l'intera umanità.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, leggevo oggi un articolo su "Live Sicilia" che faceva riferimento al giudice Borsellino ed esattamente era il giorno dopo. E il riferimento sta proprio nel fatto che il giorno dopo, purtroppo, si dimentica. E' un bellissimo articolo, l'ho letto con piacere e penso che forse anche noi lo abbiamo dimenticato e, quindi, il pensiero mio, oggi, sicuramente va a lui ed a tutto quello che è successo in quel periodo ed in quegli anni e penso che l'Aula non possa che condividere questo momento anche se, così come diceva l'articolo di "Live Sicilia", è il giorno dopo, però, noi ieri non c'eravamo in Aula, oggi sì.

Quindi, penso che possiamo osservare un minuto di silenzio e lo possiamo osservare tutti sapendo che non è una dimenticanza ma che i lavori della giornata ci hanno permesso di farlo in questo momento. Quindi, Presidente, intanto la invito a far osservare questo minuto di silenzio per il giudice Falcone.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale guardi, dobbiamo evitare ogni ipocrisia su queste vicende.

DIPASQUALE. Lei non si deve neanche permettere

PRESIDENTE. Non sto parlando di lei.

DIPASQUALE. Io le ho chiesto di esprimere solo questo, la smetta di fare il primo della classe.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, ieri è stata la ricorrenza della morte del giudice Borsellino e di altri 5 uomini della scorta. Sono stati ricordati anche da questo Parlamento, abbiamo rinviato l'Aula proprio per dare la possibilità a tutti di partecipare alle manifestazioni. Mi dispiace per chi non è stato presente o non è potuto essere presente, lo dico con la massima franchezza. Domani ricorre un'altra data, quella della morte del commissario Boris Giuliano e questo Parlamento sarà presente come è sempre stato.

Quando dico che dobbiamo evitare le ipocrisie su queste cose, lo dico con la massima convinzione. Noi dobbiamo fare il nostro lavoro fino in fondo, io non ho nulla in contrario a fare un minuto di ricordo, di raccoglimento per tutte le vittime, per il giudice Borsellino, per Boris Giuliano, per il giudice Chinnici il 29 luglio, per Libero Grassi il 29 agosto, per Carlo Alberto Dalla Chiesa il 3 settembre, per tutte le vittime di mafia, che sono troppe.

Tutto ciò, però, ci dovrebbero fare andare al di là della retorica delle manifestazioni. Non mi sto riferendo alla sua proposta perché ha un significato, però lei ha voluto richiamare l'attenzione di

quest'Aula, però quest'Aula, ribadisco, si è riunita di mercoledì e non di martedì proprio perché c'era la coincidenza di queste manifestazioni. E chi ha ritenuto opportuno ha partecipato, però ciò non toglie che ricordando il giudice Borsellino dobbiamo ricordare tutte le vittime di mafia, dobbiamo ricordare i poliziotti, il poliziotto D'Agostino che verrà ricordato il 5 agosto, il cui padre è quello con la barba lunga che ha giurato che non se la taglierà fin quando non si scopriranno i veri responsabili dell'omicidio del figlio, per cui ricordando il giudice Borsellino, ricordiamo tutte le vittime di mafia.

DIPASQUALE. E ritengo che se noi lo facciamo nel Parlamento, il giorno dopo abbia un significato, condivisibile o no, ma questo è il Parlamento siciliano e questo Parlamento che si riunisce oggi, il giorno dopo, secondo me e non voglio offendere nessuno e non voglio togliere niente a nessuno...

PRESIDENTE. Il dibattito su questi argomenti è molto aperto, addirittura c'è chi ha pensato di fare solo una giornata di riflessione e di ricordo, io non mi sento di esprimere giudizi perché non ci sono vittime di serie A e di serie B, però ho voluto precisare che abbiamo tenuto un giorno dopo il ricordo.

DIPASQUALE. Presidente, io sono soddisfatto per avere sollevato la questione.

PRESIDENTE. Ricordiamo il giudice Borsellino, gli uomini della scorta, tutte le vittime morte per mano mafiosa. Mi auguro che i comportamenti di ciascuno di noi, di ognuno che ha responsabilità pubbliche, in primo luogo, sia consequenziale e che non ci si soffermi solo al ricordo perché non è col ricordo che ci liberiamo la coscienza. Osserviamo un minuto di raccoglimento.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

DIPASQUALE. Signor Presidente, nel ringraziarla per aver accolto la mia riflessione, intervengo sulla città di Scicli. Come tutti noi sappiamo la città di Scicli era stata sciolta per mafia perché l'allora sindaco Susino era stato oggetto di un avviso di garanzia e, poi, rinviato a giudizio.

Io, siccome sono stato uno dei parlamentari che su questa cosa si è espresso sempre in maniera contraria, al punto che ho partecipato anche ad un ricorso perché sono stato sempre convinto che questo scioglimento - è molto difficile parlare in un'Aula così movimentata, però mi sforzerò - fosse stato davvero un abuso nei confronti della città di Scicli e mentre c'erano tanti che chiedevano le dimissioni di Susino, che chiedevano che questa città venisse commissariata, che chiedevano l'intervento del Ministero degli Interni, io ero tra i pochi che sosteneva che questo era un errore, che era una cosa eccessiva; i fatti, purtroppo, mi hanno dato ragione ed il Tribunale ha riconosciuto la non colpevolezza al sindaco.

Capite bene quale sia la mortificazione di una città e di un territorio che si trova ad avere la città sciolta per mafia con il principale imputato che non è stato riconosciuto colpevole di tale reato.

Cosa c'entriamo noi? Noi c'entriamo, come no! La Regione siciliana c'entra! Il Presidente della Regione ha la possibilità di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - così come ha dato parere per lo scioglimento - di rivedere velocemente, cioè è necessario chiudere questa pagina buia della città di Scicli e della provincia di Ragusa che ha visto una città, una comunità sciolta per mafia quando il principale mafioso, poi, non c'era.

Quindi, ho presentato un'interpellanza, ma ci tenevo a fare questo intervento per avere il suo aiuto e la sua collaborazione, Presidente, affinché Scicli ritorni davvero ad ottenere la giustizia che merita, che non è quella di essere definita città mafiosa.

Lo dico nella forza, nella consapevolezza e nella coerenza di chi, dal primo momento, ha detto che questa città non andava sciolta per mafia, di chi ha partecipato ad un ricorso contro lo scioglimento e di chi continua a dire che è stata un'immensa ed eterna sciocchezza.

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei l'attenzione dell'assessore Gucciardi perché vorrei parlare dell'Asp di Siracusa. Perché? Perché, al solito l'Asp di Siracusa, sono passati anni, sono cambiati i dirigenti o almeno il direttore generale, prima c'era il commissario Zappia, ora c'è Brucaletta, ma il direttore sanitario è rimasto lo stesso, è cambiato il direttore amministrativo, però sempre nella richiesta di accesso agli atti ci sono sempre i soliti problemi.

Le spiego meglio: ad esempio, ho fatto una richiesta di accesso agli atti per quanto riguarda la spesa farmaceutica per distretto, fatta il 16 febbraio 2016, mi rispondono dopo diffida a maggio 2016 in maniera molto incompleta e parziale il 20 giugno 2016, dicendo che stanno estrapolando gli altri dati. Perché c'è anche questa difficoltà nell'estrapolare i dati!

Faccio un'altra richiesta, invece, a gennaio 2016 per quanto riguarda una convenzione per l'Asp di Catania per le prestazioni dell'endoscopia, RCP, fatta il 20 gennaio, diffida il 26 febbraio, risposta molto incompleta e molto simpatica anche, data praticamente il 15 marzo, dove mi si dice che per queste tipologie di prestazioni ci vuole tanto tempo, che ancora il personale non è preparato, che c'è una curva di apprendimento molto lunga.

Fatto sta che sono passati quattro anni, quindi, la domanda è una: o sono molto scarsi, quindi l'apprendimento di questi medici è molto scarso o forse c'è qualcosa da approfondire, perché quattro anni per imparare a fare delle endoscopie biliari mi sembrano un poco eccessivi e, comunque, la risposta è stata parziale perché c'erano altre metodologie, ad esempio, prendere questo personale e farlo formare in altri Policlinici. In Alta Italia fanno concorsi di un anno e, poi, vengono formati.

Ma la cosa più interessante, Assessore, è quella su alcune richieste che avevo fatto per quanto riguarda le assunzioni avvenute presso l'ASP di Siracusa. Io avevo fatto la richiesta il 13 luglio 2015, quindi un anno fa avevo fatto la prima richiesta, poi ho fatto un'integrazione il 28 agosto e la prima risposta, che è molto incompleta, arriva il 14 ottobre; ma, poi, per avere un'ulteriore risposta ho dovuto fare un ulteriore sollecito il 13 aprile 2016, ma ancora una risposta concreta non c'è stata.

Ma cosa chiedevo in questa richiesta di accesso agli atti? Chiedevo tutte le assunzioni che c'erano state negli ultimi anni, se erano avvenute con concorso o per chiamata diretta o quant'altro. Questa cosa non si è potuta sapere. E mi hanno dato all'inizio un mero elenco di alcune assunzioni, dopodiché per semplificare il lavoro avevano detto: "restringiamo sui pediatri, medici oncologici e qualche altra figura professionale", ma di quell'elenco non risultano le modalità di assunzione, mi hanno dato alcune delibere ma in quelle delibere non ci sono tutti i nomi che mi avevano fornito nell'elenco precedente e, quindi, ho chiesto ulteriori informazioni ma queste informazioni non arrivano.

Come pure ho chiesto informazioni se i biologi che lavorano all'interno e che hanno ruoli di responsabilità hanno tutti la specializzazione. Anche questa è una risposta che non è mai arrivata.

Io le manderò una nota con una sintesi di tutte queste richieste che ho fatto, non evase o evase parzialmente, la manderò a lei, la manderò per conoscenza al responsabile dell'anticorruzione e se non dovessero rispondere nel breve termine io sarò costretto a presentare un atto parlamentare per la rimozione del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa.

CIRONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io porrò una questione molto più lieve di quella che ha posto il mio collega, onorevole Zito. La questione riguarda la ‘favolosa’, ‘favolosa’ perché appunto lontana dal realizzarsi, possibilità che nella nostra Regione sia istituito, o meglio ripristinato, il Consiglio regionale dei Beni culturali.

Credo che stiamo vivendo una situazione paradossale, che la trasmissione “Chi l’ha visto” potrebbe forse soddisfare la mia curiosità, perché mi ritrovo di fronte ad uno strano problema.

Chiedo all’Assessorato per i beni culturali se, a seguito della finanziaria del 2015, si è proceduto con la riduzione prevista nell’articolato alla nomina dei componenti del Consiglio regionale dei Beni culturali fissata il 15 e mi dicono che la nomina deve essere fatta a seguito di una modifica che si ritiene necessaria dei criteri compositivi. Sollecito la modifica dei criteri compositivi e, finalmente, mi si dice che questi criteri compositivi sono stati adottati dal Dipartimento e dopo, credo, 20 o 25 giorni, vanno in Giunta regionale.

In Giunta regionale mi dicono che sono stati accolti, altri mi dicono che non è ancora invece andata in discussione la vicenda, alcuni mi dicono che invece è “per strada” e che deve arrivare alla Commissione “Cultura”. Il risultato è che dopo due mesi e mezzo da quel dì, in Commissione “Cultura” non è arrivato nulla e di questo Consiglio regionale dei Beni culturali che, ahimè, in Sicilia non ha mai avuto, per la verità, una grande fortuna, non si hanno tracce.

Allora, mi ritrovo, dopo avere naturalmente percorso tutte le strade che sono consentite ad un parlamentare - quindi richieste al Dipartimento, richieste al Gabinetto dell’Assessore, richieste all’Assessore, richiesta alla Segreteria della Presidenza della Regione - a porre a questo autorevole consesso il mio problema, nel senso che è mio nel momento nel quale invece riguarda numerosi territori che attendono dal ripristino del Consiglio regionale dei Beni culturali la risposta a numerose domande che, se non vengono validate dal Consiglio regionale dei Beni culturali, restano al palo.

Era necessario, Presidente, che io investissi quest’Aula della questione perché, mi creda, al parlamentare resta veramente poco, del momento nel quale, dibattendosi tra uffici e uffici di gabinetto o dipartimenti, non riesce ad avere risposta.

RAGUSA. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato trattato in Aula stasera un argomento molto importante, molto delicato che riguarda lo scioglimento di un piccolo comune della provincia di Ragusa che è Scicli, che è la mia città e che, obiettivamente, coglie di sorpresa questa collettività, perché questa nostra Scicli, abitata da gente che ritengo meravigliosa, onesta, laboriosa, tutto si aspettavano tranne di essere inclusi in un elenco di comuni sciolti per mafia.

Al di là delle appartenenze politiche e al processo politico che si può avere in un dibattito democratico, aperto, libero, spontaneo, dicendo sempre fino in fondo quello che si pensa, noi riteniamo come cittadini di Scicli di avere subito un torto. Un torto che vede questa piccola città in continua crescita, perché oggi Scicli viene richiesta da tutte le testate turistiche e non ultima la *fiction* di Montalbano che ci ha dato questa grande opportunità di essere famosi nel mondo; tant’è che questa *fiction* viene acquistata da quasi tutti i paesi europei e anche mondiali.

Questo sta a significare che da una parte noi abbiamo un veicolo pubblicitario, perché è una città ricca di cultura, è tutelata dall’Unesco, c’è tanto barocco, è un piccolo scrigno, un centro culturale molto interessante e se da una parte cresciamo dal punto di vista turistico, dall’altra parte siamo stati penalizzati per questo scioglimento che ci penalizza non poco.

A me preme qui dire in quest’Aula molto importante della Regione siciliana che noi ci teniamo a essere indicati come persone oneste e perbene e non certamente per mafia, perché sono convinto che la mafia nella nostra città non ci sia. Tra l’altro, gli ultimi risultati che vedono eletto il sindaco in

modo democratico, sciolto in primo grado da questa accusa pesante, stanno a indicare che ai tempi – e mi preme dire questa cosa – un magistrato che oggi non è più con noi, ebbe a dire che questo sarebbe stato un errore giudiziario pesante e che avrebbe penalizzato questa piccola collettività, perché oggi Scicli viene amministrata dai commissari mandati dallo Stato e certamente si capisce che la burocrazia è molto lenta e farraginoso e non si riesce a dare le risposte che la città si aspetta; per cui, un attestato di appartenenza, un attestato di amore per questa città.

Speriamo che molto presto questo dubbio venga sciolto in modo definitivo.

La ringrazio, Presidente, di avermi dato questa opportunità riprendendo le parole di un famosissimo scrittore, che si chiama Vittorini, e che ha detto che “Scicli è la città più bella del mondo”.

PRESIDENTE. Complimenti, onorevole Ragusa, anche per la citazione.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 26 luglio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Recepimento del Testo Unico in materia di edilizia, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”. (n. 841/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Sudano

- 2) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

III - SVOLGIMENTO DELL'INTERROGAZIONE:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –

PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

V - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE - TAMAJO

La seduta è tolta alle ore 18.09

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
